

## In viaggio verso Roma per difendere la libertà di stampa

**Pubblicato:** Sabato 3 Ottobre 2009



Proprio tutti pensionati, per la verità, non lo sono, o almeno, così è sul **pullman della Cgil** che è partito questa mattina alle sei e mezza da Varese per partecipare alla **manifestazione nazionale** in

difesa della libertà di stampa promossa dalla Fnsi (Federazione nazionale stampa) che si tiene in piazza del Popolo a Roma. Smentite quindi, almeno per quanto riguarda la delegazione varesina, le parole di chi sentenziava che **"alla manifestazione parteciperanno solo i soliti pensionati mobilitati dalla Cgil"**. Tutt'altro si può dire dei varesini in viaggio: sono ben pochi i capelli brizzolati che si vedono spuntare dai sedili, e di sicuro di capelli bianchi non ne ha **Simone Taverna**, 19enne iscritto alla facoltà di lettere moderne, che oggi è su questo pullman perché crede che «la disinformazione italiana e il poco interesse per interi settori della società siano temi di cui paghiamo e pagheremo enormi conseguenze». La manifestazione, dunque, gli sembra «un'occasione per **mostrare il dissenso verso questo modello di informazione** e la solidarietà di tutti coloro che come me vogliono che cambino le cose». Ma non è solo Simone a parlare, com'è logico durante il viaggio si discute, e da queste parole, meglio che da qualunque altre, si può capire l'umore e le convinzioni di questo gruppo di persone che hanno deciso di



fare così tanti chilometri per scendere in piazza.

**Giovanni Formigoni** ha 22 anni, da molto tempo non partecipa ad una manifestazione e non ha molte aspettative, «per adesso – spiega – si tratta di una **reazione spontanea** ad una situazione inaccettabile». Giovanni crede che sia un momento significativo per il paese, «la situazione particolare che stiamo vivendo – racconta – mi ha spinto a una **maggiore partecipazione alla vita democratica**, non più soltanto con un attivismo sociale, ma con scelte più politiche, militanza di partito e manifestazioni come quella di oggi ne sono alcuni esempi».

Il **lavoro** è l'altro grande tema di cui si dibatte, non a caso. Tralasciando il fatto che siamo su un pullman della Cgil, il lavoro è pur sempre un tema che rientra in pieno in questo giorno di protesta, investito com'è dalle carenze informative di un sistema che vuole sminuire e addomesticare le sofferenze reali di molti lavoratori. «**Il 520 per cento di cassa integrazioni in più** avete idea di che

dramma rappresenti?». Una realtà che troppo spesso non appare, o viene nascosta dietro grafici e numeri poco significativi per chi non vi ha domestichezza, «non si chiama normalizzazione?». Ed ecco quindi **trasparire l'informazione imbavagliata contro cui oggi si trovano a manifestare**, «scompaiono i disoccupati, scompaiono le tensioni sociali, scompaiono i fatti». Con un'informazione controllata e debole, è la conclusione che se ne trae, «diminuisce il livello di cultura, e più i livelli di cultura sono bassi – sentenza la voce adirata di **Gianmarco Martignoni** della segreteria provinciale Cgil impegnato in un accesa discussione – più il potere riesce a far passare quello che vuole senza che si levi una sola voce di protesta».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it